

**DUE MILIONI DI EURO PER AZIONI CONCRETE SULLA DORA A QUINCINETTO**

**Entra nel vivo il progetto transfrontaliero finanziato dalla Ue. Canale Clapetto: «Durerà tre anni e prevede vari interventi»**

**Lydia Massia**

**22 Marzo 2019**

**QUINCINETTO.** Si rinforza il legame Italia-Francia, almeno in una bella fetta di Canavese, grazie al progetto transfrontaliero Alcotra Eau concert 2, che vede uniti i Comuni del Bim (Bacino imbrifero montano Dora Baltea) da Quincinetto a Borgofranco, passando per la Valchiusella, ed il dipartimento francese dello Chèran, in Alta Savoia, nello sviluppo di un turismo ecosostenibile che valorizza la risorsa fiume e che interviene a tutela dell'ambiente.

Un legame cementato dall'Unione Europea che finanzia in toto la spesa degli interventi: due milioni di euro, divisi equamente tra Canavese e Francia: nello specifico al Bim vanno 401mila euro, mentre la cifra restante viene assegnata alla Regione, partner del progetto con il Bim. In comune, tra il Canavese e lo Chèran, ci sarà anche un evento la fète de la Riviere.

La certezza del finanziamento europeo permette quindi di proseguire con le attività realizzate con la precedente progettualità ed avviare delle azioni concrete nel bacino idrografico della Dora Baltea canavesana e nello Chèran.

«Il progetto spiega Angelo Canale Clapetto, presidente del Bim e sindaco di Quincinetto durerà tre anni e prevede interventi spalmati nei Comuni del Bim di ripristino e protezione degli ecosistemi acquatici, il potenziamento dei servizi ecosistemici, con particolare attenzione alla conservazione della biodiversità e dei corridoi ecologici. La cooperazione transfrontaliera si arricchisce di nuove pratiche e strumenti che saranno condivisi tra italiani e francesi ed estesi anche ai giovani attraverso delle azioni educative comuni. Tra gli interventi anche la manutenzione conservativa della vegetazione riparia dei fiumi, con particolare attenzione alle aree a rischio idraulico».

La Regione avvierà un'attività formativa per la condivisione di competenze tecniche fra i diversi soggetti che operano nella gestione delle fasce riparie, dagli amministratori ai progettisti fino agli esecutori e agli organi di vigilanza. Durante i primi due anni di progetto sanno organizzati ben cinque cantieri dimostrativi, permettendo di mettere in pratica le competenze acquisite con la formazione professionale. L'elaborazione e l'attuazione dei contratti di Fiume si allargheranno al contesto della Regione Valle d'Aosta, che parteciperà in qualità di partner associato e che in seguito prevede di portare avanti lo stesso tipo d'azione sul suo territorio operando sulla base dei risultati del progetto.

Opere ed attuazione della strategia di pianificazione sulle acque che verranno presentate nel dettaglio nel corso di un convegno in programma il mercoledì 27 marzo ad Ivrea nella sala Santa Marta. Tanti gli interventi: da Roberto Ronco, direttore del settore ambiente, governo e tutela del territorio della Regione, a Cinzia Zugolaro delle studio Sferalab. Andrea Ebone per l'Ipla. E poi le voci del territorio e della comunità scientifica: Paolo Caligaris (Regione), Fabio Giannetti, (Ipla), Vito Frontuto, (Università di Torino) e Cristina Renzoni (Politecnico di Milano).

**Lydia Massia**